

ANTONELLO GIANNELLI: PER ADESSO SI NAVIGA A VISTA. ACCELERARE SULLA DIDATTICA 3.0

Per Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, l'emergenza di questi giorni deve far capire alle scuole che la didattica deve spingere in modo più deciso lungo la strada delle lezioni a distanza. Intanto però il sistema sta tenendo o si deve intervenire in modo diverso? «Le decisioni prese dipendono dalle indicazioni ricevute dalle autorità sanitarie. Anche il Miur ha come riferimento le decisioni prese in ambito scientifico. Mi auguro che, essendo i focolai ridotti rispetto ad alcuni giorni fa, ci possa essere una riapertura almeno di una parte delle scuole. Ma l'aggiornamento sulla situazione avverrà alla fine della settimana quando terminerà la settimana di chiusura decisa in precedenza. Staremo a vedere, si naviga a vista». In questa confusione appaiono molto importanti le esperienze di didattica a distanza. Potrebbero rappresentare una soluzione se la chiusura dovesse estendersi? «Fra i p residi c'è chi si sta muovendo sulla linea della didattica a distanza e abbiamo tanti docenti molto competenti in materia di lezioni-web e scuole avanzate con dotazioni appropriate ma avviene come coinvolgimento personale. Nelle scuole dove è stata decisa la chiusura non c'è la possibilità di organizzare qualcosa del genere. I dirigenti scolastici dovrebbero esortare i docenti a mettersi in contatto spontaneamente dalle loro case con gli studenti. Qualcuno ci riesce ma siamo ben lontani da una messa a sistema. Speriamo che nei prossimi giorni si possano avere sorprese». Di che tipo? «Fac c'io mio l'auspicio della ministra Azzolina di far procedere in modo deciso il sistema scolastico sulla strada dell'ammodernamento che non vuol dire sostituire i professori ma avere gli strumenti necessari in caso di problemi per garantire la continuità». Prevede conseguenze sull'anno scolastico? «Non penso che ci sarà bisogno di prolungare l'anno scolastico, siamo in una situazione eccezionale, ci sono tutti gli strumenti per terminare nelle scadenze fissate. I ragazzi potrebbero avere dei deficit di preparazione ma, come è già avvenuto in passato in altri casi, le scuole lo faranno recuperare nel tempo. Per quel che riguarda la maturità le commissioni terranno conto della straordinarietà dell'anno scolastico». Un consiglio ai genitori? «Di mantenere la calma e di rispettare le indicazioni dell'autorità e di non avere timori infondati. Parliamo di una patologia meno letale di altre: bisogna avere fiducia nel nostro sistema sanitario».

[ANTONELLO GIANNELLI: PER ADESSO SI NAVIGA A VISTA. ACCELERARE SULLA DIDATTICA 3.0]